

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, i suoi voti e il suo desiderio sono già stati interpretati dal nostro illustre Presidente e dalla Presidenza della Camera, in seno alla quale il Masi conta amici antichi e devoti come io sono.

Sono lieto quindi di comunicare il seguente telegramma giunto stamane: « Secondo notizie comunicate oggi dalla famiglia lo stato di salute del deputato generale Masi migliora sempre dopo la respirazione tracheale per facilitargli l'operazione. Domani mattina gli reherò personalmente gli auguri ed i saluti di Vostra Eccellenza che ossequio.

« Prefetto REBUCCI ».

La Presidenza inoltre ha già inviato al carissimo collega e oggi rinnova cordiali auguri di guarigione. (*Approvazioni*).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per l'istruzione pubblica, la grazia e giustizia e le poste e telegrafi, hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei deputati Agnelli, Modigliani e Bignami.

Saranno pubblicate, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Medici del Vascello, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere se non ritengano oggi più che mai opportuno ad ovviare al problema della disoccupazione e per dare maggior contributo alla ricchezza della città di Roma — ancora in gran parte legata alla sola industria del forestiere — affrettare gli studi per un disegno da presentarsi al più presto, diretto a facilitare, con la creazione di una vasta zona industriale oltre il quartiere di San Paolo, l'incremento dell'industria e degli opifici relativi ».

Non essendo presente l'onorevole Medici del Vascello, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Morpurgo, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, tenuto conto delle difficoltà

di navigazione nell'Adriatico, intenda di concedere temporaneamente alle merci del Veneto in esportazione, giacenti a Venezia, le stesse agevolazioni di trasporto ferroviario che furono concesse al carbone nel percorso da Genova alle provincie venete ».

Non essendo presente l'onorevole Morpurgo, quest'interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Di Giorgio, al ministro della guerra, « per conoscere il suo pensiero circa la opportunità — fino a che duri per l'Italia l'attuale atteggiamento di vigile attesa — di largheggiare coi militari delle classi richiamate in speciali licenze di straordinaria durata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra. Quando l'onorevole Di Giorgio presentò la sua interrogazione si trovavano sotto le armi circa 200 mila richiamati delle classi 1889, 1890 e 1891 i quali furono poi rinviiati in congedo.

Attualmente si trovano sotto le armi, come richiamati, i militari della classe 1892, ma di questi solamente circa 19 mila furono il 4 gennaio ultimo scorso effettivamente richiamati in congedo, mentre tutti gli altri erano già in servizio e passarono nella posizione legale di richiamati il 1° gennaio scorso, scadendo i loro obblighi di ferma col 31 dicembre. In altre parole, furono trattenuti alle armi.

Il Ministero, con circolare 13 dicembre 1914, diramata ai comandi di corpo d'armata, ha autorizzato, in considerazione appunto delle attuali condizioni, le autorità competenti a concedere brevi licenze, computandone con opportuna latitudine i giorni di viaggio e avendo speciale riguardo ai militari della classe del 1892.

Questa disposizione vige tuttavia ove è compatibile con le esigenze di servizio o di altra natura.

Naturalmente, con la presenza di una numerosa classe di reclute da istruire si impongono limitazioni alle licenze di quella classe appunto che fornisce il numero maggiore e più esperto dei quadri di truppa.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Giorgio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DI GIORGIO. Col congedamento delle quattro classi richiamate sotto le armi, è cessata la opportunità e la necessità della mia interrogazione. Perciò non mi resta che dichiararmi soddisfatto delle dichiara-

(1) Vedi in fine.